

## 148.

FERDINANDO CARBONE<sup>1</sup> AD ADELE CROCE  
(Roma, 24 novembre 1952)

Roma, 24 Nov. 1952

Gentile Signora,

il Signor Presidente pensa Le interessi prendere conoscenza del telegramma con cui il Presidente della Repubblica francese ha tenuto ad esprimere le sue condoglianze per la scomparsa di Benedetto Croce.

Mi affretto pertanto a rimetterLe qui unito il testo di tale messaggio e con esso quello della risposta indirizzata dal Signor Presidente al Signor Vincent Auriol.

Mi creda, La prego, gentile Signora, con i più deferenti omaggi suo devotissimo

FERDINANDO CARBONE

## 149.

LUIGI EINAUDI AD ADELE CROCE  
(Roma, 20 novembre 1953)

In questo primo anniversario della scomparsa di Benedetto Croce mi inchino con profonda tristezza alla memoria dell'uomo insigne e dell'indimenticabile amico pregandola volere accogliere anche da parte [di] mia moglie e per tutti i suoi la rinnovata espressione della nostra commossa simpatia

LUIGI EINAUDI

148. NFC, origin. datt. con sottoscrizione autogr. su un foglio; carta intestata: «Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica», con stemma; indirizzo datt.: «Gentile Signora Adele Croce, Trinità Maggiore, 12. Napoli»; manca la busta; reca alleg. i nn. 146 e 147.

1. Ferdinando Carbone (Mola di Bari, 1900), consigliere di stato, fu capo di gabinetto di Einaudi al Ministero del Bilancio (1947-1948), poi segretario generale della Presidenza della Repubblica (1948-1954), subito dopo assumendo la presidenza della Corte dei conti.

149. NFC, tel. origin.; indirizzo: «Donna Adele Croce Trinità Maggiore 12. Napoli»; data del timbro postale.